



NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027

Sommario

1. PREMESSA	3
2 CRITERI DI VALUTAZIONE.....	6
2.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE	7
2.1.1 Trasferimenti correnti.....	8
2.1.2 Entrate extratributarie.....	8
2.1.3 Entrate in conto capitale	9
2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	10
2.1.6 Accensione di prestiti.....	10
2.1.7 Anticipazioni	10
2.2 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE.....	10
2.2.1 Spese correnti	11
2.2.2 Spese in conto capitale	14
2.2.3 Incremento di attività finanziarie	15
2.2.4 Rimborso di prestiti	15
2.2.5 Chiusura delle anticipazioni.....	15
2.3 PREVISIONI DI CASSA.....	16
3 RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	17
3.1 CRITERI E DETERMINAZIONE DEI FONDI ACCANTONAMENTO	17
3.1.1 Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità.....	18
3.1.2 Altri fondi di accantonamento.....	18
4 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	18
5 Equilibri finanziari e principi contabili.....	18
5.1 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente.....	19
5.2 Composizione ed equilibrio parte capitale	20
6 Altre informazioni	22
6.1 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti	22
6.2 Oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.....	22
6.3 Elenco dei propri enti ed organismi strumentali	22
6.4 Partecipazioni in società	22
7 CONCLUSIONI.....	22

1. PREMESSA

L'Agenzia per lo sviluppo e la valorizzazione ippica è stata istituita, ai sensi degli artt. 7, 8, 9 e 10 della legge costituzionale 26/02/1948 n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna) e successive modifiche, con la Legge regionale Sardegna 24 novembre 2023, n. 15 (in B.U. 27 novembre 2023, n. 63) - Riordino del comparto ippico ed equestre della Sardegna.

In base a quanto disposto dall'art. 4 della citata L.r. 15/2023 L'Agenzia per lo sviluppo e la valorizzazione ippica, "ASVI Sardegna" (di seguito Agenzia) ha personalità giuridica di diritto pubblico, è dotata di autonomia finanziaria, organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale ed è sottoposta ai poteri di indirizzo, vigilanza e controllo della Giunta regionale e ai controlli di cui alla legge regionale 15 maggio 1995, n. 14 (Indirizzo, controllo vigilanza e tutela sugli enti, istituti e aziende regionali). A far data al 1° gennaio 2024 l'Agenzia ASVI Sardegna assume le competenze già derivate, in base all'articolo 7, comma 9, della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 (legge finanziaria 2008), all'Agenzia AGRIS Sardegna dall'Istituto incremento ippico della Sardegna, subentrando ad essa in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi.

L'Agenzia svolge le funzioni e i compiti previsti dall'art. 5 della L.r. 15/2023 perseguendo le finalità e con l'organizzazione tecnica e amministrativa definita dal proprio Statuto, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 4/155 del 24/02/2024.

L'ASVI Sardegna rappresenta, dunque, il soggetto istituzionale di riferimento della Regione autonoma della Sardegna per le attività del comparto ippico ed equestre, rivolte allo sviluppo armonico e coordinato dello stesso ed alla valorizzazione delle produzioni equine regionali in ambito regionale, nazionale ed internazionale, nonché alla tutela e conservazione della biodiversità equina ed asinina dell'Isola. Tra i compiti principali quello della gestione pubblica della riproduzione equina, della selezione e del miglioramento genetico delle razze equine destinate agli sport equestri e alle corse piane. L'ASVI Sardegna, con la sua istituzione, diventa l'elemento centrale del complesso sistema ippico ed equestre, avendo il compito di promuovere la programmazione pluriennale dello stesso, coordinando le attività degli operatori e dei soggetti economici che, di concerto, contribuiscono allo sviluppo del comparto attraverso il sostegno della Regione. In questo contesto sono declinate, annualmente, le iniziative e gli interventi a favore dell'allevamento, dell'attività degli ippodromi ufficiali della Sardegna, dei circuiti di qualificazione nelle varie discipline equestri (salto ostacoli, concorso completo di equitazione, dressage, endurance etc.), delle varie attività promozionali comprese quelle che mirano a ridurre il "gap" dell'insularità che condiziona negativamente non solo i processi di valorizzazione delle produzioni e la partecipazione ad eventi qualificanti ma limita fortemente le dinamiche della commercializzazione delle medesime produzioni che, tuttavia, rappresentano oltre il 50% della produzione nazionale.

L'Agenzia fa parte del sistema Regione di cui all'art. 1, comma 2 bis, della legge regionale 13/11/1998 n. 31 (Disciplina del personale e dell'organizzazione degli uffici della regione) e successive modifiche e integrazioni.

All'Agenzia si applica il D.Lgs. n. 118/2011, così come recepito dall'art. 2 della legge regionale 9 marzo 2015, n. 5 e la normativa contabile prevista per l'Amministrazione regionale e gli enti regionali nonché la normativa regionale in materia di controlli.

L'Agenzia opera secondo criteri di efficienza, economicità ed efficacia; a tal fine si avvale anche di strumenti informatici e tecnologici e adotta gli opportuni sistemi di rilevazione degli aspetti gestionali, finanziari ed economici, in modo da assicurare la certezza delle informazioni, l'efficacia e la rapidità dell'azione e delle procedure e le valutazioni sull'efficienza e sui risultati della gestione.

Gli organi di governo dell'Agenzia sono il Direttore Generale e il Revisore dei conti. Attualmente il Direttore Generale è il Dott. M.V. Raffaele Cherchi, nominato con decreto dell'Assessore degli affari generali, personale

e riforma della regione n. 81 del 17/10/2024, su designazione della Giunta Regionale di cui alla DGR 39/35 del 10/10/2024, mentre il Revisore dei conti è il Dott. Roberto Giordo nominato con Decreto n.135 del 18.11.2024 della Presidente della Regione.

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto L'Agencia disciplina l'organizzazione e il funzionamento dei propri uffici, favorendo il decentramento delle responsabilità operative, la semplificazione dei rapporti con i cittadini e l'erogazione efficiente ed adeguata dei servizi.

La struttura dell'Agencia è articolata in:

- a) servizi;
- b) articolazioni organizzative di livello non dirigenziale.

In fase di prima costituzione la struttura dell'Agencia è composta da due Servizi, uno tecnico e uno amministrativo, le cui specifiche attribuzioni sono definite con determinazione del Direttore generale, che istituisce con proprio atto anche le articolazioni organizzative di livello non dirigenziale.

I Servizi sono istituiti, modificati o soppressi con decreto dell'Assessore competente in materia di agricoltura, su proposta del Direttore generale, tenuto conto di obiettivi e risorse assegnati all'Agencia.

Il personale dell'Agencia è inserito nel comparto unico di contrattazione di cui all'art. 58, comma 2, della legge regionale n. 31 del 1998, ad esso si applica il Codice di comportamento del personale della Regione Autonoma della Sardegna, degli enti, delle Agenzie e delle Società partecipate. L'Agencia adotta adeguate metodologie per la valutazione delle prestazioni e dei risultati cui sono collegati compensi incentivanti, coerentemente a quanto previsto dall'articolo 8-bis della legge regionale n. 31 del 1998.

La prima dotazione organica dell'Agencia è costituita dal personale di ruolo dell'Agencia AGRIS Sardegna assegnato al Servizio di ricerca per la qualità e valorizzazione delle produzioni equine e al Servizio di ricerca per le produzioni equine e riproduzione, individuato con atto ricognitivo del Direttore generale dell'Agencia AGRIS Sardegna.

Salvo quanto previsto dall'articolo 8 della legge istitutiva, in materia di reclutamento del personale si applicano le previsioni di cui all'articolo 54 della legge regionale n. 31 del 1998.

Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 12 della L.R. n. 31/1998, delle previsioni statutarie e coerentemente con quanto previsto dal Piano integrato delle attività e dell'organizzazione, la struttura organizzativa iniziale è rappresentata dall'organigramma di seguito riportato:

La dotazione organica iniziale prevede:

- Una dotazione dirigenziale di 1 dirigente così articolata: 1 direttore generale;
- Una dotazione di personale non dirigente di 44 unità così articolata: 4 categorie D, 7 categorie C e 33 categorie B;

La dotazione organica a regime che si prevede di completare nel corso dell'esercizio 2025, sarà la seguente:

- Una dotazione dirigenziale di 3 dirigenti così articolata: 1 direttore generale e 2 dirigenti di servizio;
- Una dotazione di personale non dirigente di 67 unità così articolata: 12 categorie D, 13 categorie C e 42 categorie B;

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, con l'adozione della contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero di una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

- nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- applicazione dei principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
- previsione di uno specifico piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento.

Tra gli allegati al Bilancio di previsione è prevista la "Nota integrativa", documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di esplicitare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

Ai sensi dell'art.11 comma 5 del D. Lgs.118/2011 e s.m.i. la Nota Integrativa al bilancio deve contenere:

- a) i **criteri di valutazione** adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli **accantonamenti per le spese potenziali** e al **fondo crediti di dubbia esigibilità**, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco delle **quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto** al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco degli eventuali **utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto**, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per **spese di investimento** finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il **fondo pluriennale vincolato** comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle **garanzie principali** o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli **oneri** e gli **impegni** finanziari stimati e stanziati in bilancio, **derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati** o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei **propri enti ed organismi strumentali**, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle **partecipazioni possedute** con l'indicazione della relativa **quota percentuale**;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

A partire dal Bilancio 2021/23 gli aggiornamenti al principio contabile della programmazione – All.4/1 dal D.Lgs.118/20211 hanno introdotto nuove disposizioni che integrano le informazioni sopra elencate.

Nello specifico, i primi elementi nuovi emergono a seguito dell'introduzione dei prospetti **a/1, a/2 e a/3 al risultato di amministrazione presunto**, che l'articolo 6, secondo comma, del DM 1 agosto 2019 ha reso obbligatori, nel caso di iscrizione a bilancio delle quote dell'avanzo presunto, a decorrere dal bilancio 2021/2024.

La nota integrativa deve riepilogare ed illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione presunto, evidenziandone gli eventuali utilizzi anticipati delle quote del risultato di amministrazione presunto, effettuati nel rispetto delle norme e dei principi contabili (punto 9.11.4 del principio contabile della programmazione allegato 4/1 al D. Lgs. 118/0211).

La norma, nel caso di utilizzo di quote di avanzo presunto in sede di predisposizione del bilancio, richiede la descrizione delle componenti più rilevanti relative all'utilizzo dei fondi e delle entrate vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto, previsto nel bilancio di previsione, nel rispetto dei vincoli e delle finalità degli accantonamenti.

2 CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - **Annualità**);
- il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n.2 - **Unità**);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (rispetto del principio n.3 - **Universalità**);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 - **Integrità**).

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n.15 - **Equilibrio di bilancio**)

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo

di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n.16 - **Competenza finanziaria**).

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

2.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico.

Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste. Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico facendo riferimento, per le entrate extratributarie, alla fatturazione eseguita negli anni precedenti dai Servizi ippici incardinati fino al 31/12/2024 nella struttura organizzativa dell'Agris Sardegna e per i trasferimenti alle previsioni comunicate dagli uffici dell'Assessorato alla Programmazione della Regione autonoma della Sardegna per gli anni 2025/2027. In mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (rispetto del principio n.5 - **Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità**).

Gli stanziamenti di entrata sono coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - **Conguità**).

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale.

DESCRIZIONE	2025	2026	2027
2 - Trasferimenti correnti	8.916.762,20	8.916.762,20	8.916.762,20
3 - Entrate extratributarie	290.000,00	300.000,00	300.000,00
4 - Entrate in conto capitale	510.000,00	800.000,00	800.000,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.565.000,00	1.565.000,00	1.565.000,00

TOTALE GENERALE ENTRATE	11.281.762,20	11.581.762,20	11.581.762,20
-------------------------	---------------	---------------	---------------

2.1.1 Trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata:

- trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101)
- trasferimenti correnti da famiglie (Tip.102),
- trasferimenti correnti da imprese (Tip.103)
- trasferimenti correnti da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104)
- trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico della voce in esame, l'Agenzia prevede per il bilancio 2025/2027 esclusivamente trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, rappresentati dal contributo di funzionamento erogato dalla Regione autonoma della Sardegna (RAS), la cui esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

DESCRIZIONE	2025	2026	2027
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	8.916.762,20	8.916.762,20	8.916.762,20
TOTALE TITOLO 2 - Trasferimenti Correnti	8.916.762,20	8.916.762,20	8.916.762,20

2.1.2 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo:

- Vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100)
- Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200)
- Interessi attivi (Tip.300)
- Altre entrate da redditi da capitale (Tip.400)
- Rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500)

Le previsioni di bilancio attengono prevalentemente alla gestione della campagna di fecondazione e si

concretizzano in entrate derivanti dalla cessione di materiale seminale e per la prestazione di servizi agli allevatori del settore equino. Le correlate previsioni sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate extratributarie si riferiscono esclusivamente alla gestione di servizi pubblici, i cui proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza.

Il prospetto seguente mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

DESCRIZIONE	2025	2026	2027
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	290.000,00	300.000,00	300.000,00
TOTALE TITOLO 3 - Entrate extratributarie	290.000,00	300.000,00	300.000,00

2.1.3 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo:

- Tributi in conto capitale (Tip.100)
- Contributi agli investimenti (Tip.200)
- Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)
- Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400)
- Altre entrate in conto capitale (Tip.500)

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate in conto capitale derivano esclusivamente da trasferimenti da parte della RAS. Gli stanziamenti sono stati previsti negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). La quantificazione delle risorse previste è stata determinata in considerazione delle previsioni di spesa contenute a tal fine nel bilancio di previsione della RAS.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

DESCRIZIONE	2025	2026	2027
200 - Contributi agli investimenti	500.000,00	800.000,00	800.000,00
400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	10.000,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	510.000,00	800.000,00	800.000,00

2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il titolo include:

- Alienazione di attività finanziarie (Tip.100)
- Riscossione di crediti a breve (Tip.200)
- Riscossione di crediti a medio e lungo termine (Tip. 300)
- Altre entrate per riduzione di attività finanziarie (Tip.400)

Non sono previste entrate di queste tipologie

2.1.6 Accensione di prestiti

Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per:

- Emissione di titoli obbligazionari (Tip.100)
- Accensione di prestiti a breve (Tip.200)
- Accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300)
- Altre forme residuali (Tip.400/E)

Non sono previste entrate di queste tipologie

2.1.7 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole:

- Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100)

Non sono previste entrate di queste tipologie

2.2 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed

evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite, come visto anche per le entrate, sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (rispetto del principio n.5 - **Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità**).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti.

Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti imm modificabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n.7 - **Flessibilità**).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - **Congruità**).

Il prospetto seguente mostra il riepilogo delle spese per titoli, in sintonia con quanto riportato negli allegati del bilancio di previsione ufficiale.

DESCRIZIONE	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	9.206.762,20	9.216.762,20	9.216.762,20
2 - Spese in conto capitale	510.000,00	800.000,00	800.000,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	1.565.000,00	1.565.000,00	1.565.000,00
TOTALE GENERALE SPESE	11.281.762,20	11.581.762,20	11.581.762,20

2.2.1 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono:

- Redditi da lavoro dipendente (Macro 1)
- Imposte e tasse (Macro 2)
- Acquisto di beni e servizi (Macro 3)
- Trasferimenti correnti (Macro 4)
- Interessi passivi (Macro 7)
- Altre spese per redditi da capitale (Macro 8)
- Rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro 9)
- Altre spese correnti (Macro 10)

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

DESCRIZIONE	2025	2026	2027
1 - Redditi da lavoro dipendente	4.719.160,30	4.583.083,60	4.583.083,60
2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	250.010,69	346.087,39	346.087,39
3 - Acquisto di beni e servizi	1.835.591,21	1.794.591,21	1.794.591,21
4 - Trasferimenti Correnti	2.236.000,00	2.336.000,00	2.336.000,00
7 - Interessi passivi	14.000,00	5.000,00	5.000,00
10 - Altre spese correnti	152.000,00	152.000,00	152.000,00
TOTALE TITOLO 1 - Spese Correnti	9.206.762,20	9.216.762,20	9.216.762,20

Le spese per il personale rappresentano oltre il 50% del totale delle spese correnti dell'Agenzia.

Per la determinazione del costo complessivo del personale si è tenuto conto di quanto segue:

- A far data dal 1 gennaio 2025 l'Agenzia avrà la seguente dotazione, rappresentata oltre che dal Direttore Generale individuato dalla Giunta Regionale, dal personale transitato dall'Agris Sardegna ai sensi della L.r. 15/2023 (4 dipendenti inquadrati nella categoria D, 7 nella categoria C e 33 nella categoria B);

- Nel corso dell'esercizio 2025 l'Agenzia prevede di avviare le assunzioni necessarie al completamento della pianta organica (di cui alla DGR 10/17 del 18.02.2024) con l'inserimento di 25 figure professionali (2 dirigenti, 8 dipendenti da inquadrare nella categoria D, 6 nella categoria C e 9 nella categoria B);
- I costi del personale con qualifica dirigenziale e con qualifica non dirigenziale sono stati determinati sulla base dei rispettivi CCRL recentemente rinnovati. Sulla base di tali dati è stato, quindi, determinato il costo del personale transitato dall'Agris dal 1 gennaio 2025, le cui spese sono state stanziare negli opportuni capitoli di spesa, e quello del personale che s'intende assumere nel corso dell'esercizio, le cui spese sono state stanziare nel capitolo SC11240 - Fondo reclutamento personale TI, per un importo pari a € 1.684.054,95 (comprensivo degli oneri accessori e dell'Irap). Le spese per il personale degli esercizi 2026 e 2027 sono state interamente stanziare sugli opportuni capitoli di spesa, in coerenza con la previsione del complemento della pianta organica nell'esercizio 2025;
- Lo stanziamento del fondo per la retribuzione di risultato dei dirigenti è stato quantificato prendendo a riferimento gli importi teorici spettanti ai dirigenti dell'amministrazione regionale come da comunicazione della Direzione Generale del Personale e Riforma della Regione protocollo n. 9747 del 25/03/2021.
- Lo stanziamento del fondo per la retribuzione di rendimento dei dipendenti è stato quantificato prendendo a riferimento sia gli importi medi previsti per i dipendenti dell'Amministrazione regionale per l'esercizio 2016, sia le quote storiche del personale dipendente transitato dall'Agris, come da indicazioni della Direzione Generale del Personale e Riforma della Regione;
- Lo stanziamento del fondo per la retribuzione di posizione del personale dipendente è stato quantificato in ragione della copertura delle posizioni organizzative previste, quelle ad esse assimilate, gli altri incarichi incentivanti e i gruppi di lavoro, secondo i criteri definiti con DGR 34/33 del 20/07/2009 e nel rispetto degli importi massimi previsti dall'ultimo CCRL approvato

Nelle tabelle che seguono si riportano le stime a regime dei fondi per il personale dipendente e dirigente.

Fondo retribuzione di risultato dirigenti (nota RAS 9747 del 25/03/2021)				
	N. Dirigenti	Importo unitario	Decurtazione quota fissa	Totale
Direttore generale	1	34.619,54 €	9.000,00 €	25.619,54 €
Dirigenti	2	23.541,29 €	9.000,00 €	38.082,58 €
TOTALE	3			63.702,12 €

Fondo per la retribuzione di rendimento del personale dipendente (art. 99 rinvio CCIL, 102 CCRL)			
	N. Dipendenti	Retribuzione	Totale
Cat. D Storica Agris	4,00	1.823,78 €	7.295,11 €
Cat. D Nuove assunzioni	8,00	1.331,08 €	10.648,64 €
Cat. C Storica Agris	7,00	1.674,90 €	11.724,30 €
Cat. C Nuove assunzioni	6,00	1.222,42 €	7.334,52 €
Cat. B Storica Agris	33,00	1.432,15 €	47.260,95 €
Cat. B Nuove assunzioni	9,00	1.041,32 €	9.371,88 €
TOTALE	67,00		93.635,40 €

Fondo di posizione per il personale dipendente (art. 100, 101 CCRL e DGR 34/33 del 20/07/2009)						
	N. Dipendenti	Importo unitario	Mesi	Totale	Controllo % Totali	% GDL su Totale altri incarichi
Settore	6,00	900,00 €	12,00 €	64.800,00 €	36,49%	
Alte professionalità	4,00	900,00 €	12,00 €	43.200,00 €	63,51%	38%
Altri incarichi	10,00	400,00 €	12,00 €	48.000,00 €		
Gruppi di lavoro	18,00	400,00 €	3,00 €	21.600,00 €		62%
TOTALE				177.600,00 €	100,00%	

2.2.2 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (cronoprogramma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto:

- Tributi in conto capitale a carico dell'ente (Macro 1)
- Investimenti fissi lordi (Macro 2)
- Contributi agli investimenti (Macro 3)
- Trasferimenti in conto capitale (Macro 4)
- Altre spese in conto capitale (Macro 5)

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

DESCRIZIONE	2025	2026	2027
2 - Investimenti fissi lordi	510.000,00	800.000,00	800.000,00
TOTALE TITOLO 2 - Spese in conto capitale	510.000,00	800.000,00	800.000,00

2.2.3 Incremento di attività finanziarie

Sono comprese nell'aggregato:

- Spese per acquisizioni di attività finanziarie (Macro 1)
- Concessione crediti a breve termine (Macro 2)
- Concessione crediti a medio e lungo termine (Macro 3),
- Altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro 4)

Non sono previste spese di tale titolo

2.2.4 Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale. Appartengono a questa classificazione:

- Rimborso dei titoli obbligazionari (Macro 401)
- Rimborso dei prestiti a breve termine (Macro 402)
- Rimborso dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro 403)
- Rimborso di altre forme di indebitamento (Macro 404)

Non sono previste spese di tale titolo

2.2.5 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica:

- Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere (Macro 1)

Non sono previste spese di tale titolo

A titolo informativo, si riporta il riepilogo spese per MISSIONI

MISSIONE	DESCRIZIONE	2025	2026	2027
MISSIONE 01	Servizi istituzionali e generali, di gestione	307.950,78	267.950,77	267.950,77
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	9.353.811,42	9.693.811,43	9.693.811,43
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	55.000,00	55.000,00	55.000,00
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	1.565.000,00	1.565.000,00	1.565.000,00
	TOTALE GENERALE SPESE	11.281.762,20	11.581.762,20	11.581.762,20

2.3 PREVISIONI DI CASSA

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza.

Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti, sia in c/residui che in c/competenza.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Il prospetto riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO COMPETENZA 2025	STANZIAMENTO CASSA 2025
2 - Trasferimenti correnti	8.916.762,20	8.916.762,20
3 - Entrate extratributarie	290.000,00	290.000,00
4 - Entrate in conto capitale	510.000,00	510.000,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.565.000,00	1.565.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATE	11.281.762,20	11.281.762,20

3 RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione presunto è pari a zero ed è stato determinato in modo semplificato come differenza fra gli accertamenti, riferiti esclusivamente alla quota di contributo di funzionamento trasferito dalla Regione Sardegna e l'impegno assunto a favore dell'Agris per le spese sostenute per conto dell'ASVI ai sensi della LR 15/2023. Non sono presenti articolazione nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati).

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione.

	DESCRIZIONE	2024
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio N-1	0,00
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio N-1	0,00
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio N-1	120.000,00
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio N-1	120.000,00
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio N-1	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio N-1	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio N-1	0,00
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio N-1 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno N	0,00
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio N-1	0,00
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 N-1	0,00

3.1 CRITERI E DETERMINAZIONE DEI FONDI ACCANTONAMENTO

3.1.1 Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità

L'attività dell'Agenzia è iniziata nell'esercizio 2024 e non sono presenti poste che rilevino ai fini della determinazione del valore di tale posta e alla sua relativa rappresentazione.

3.1.2 Altri fondi di accantonamento

Nel bilancio di previsione sono stati stanziati in relazione alla prevedibile evoluzione della gestione i seguenti fondi:

- Fondo di riserva per spese obbligatorie, pari a € 20.000,00;
- Fondo di riserva per spese impreviste, pari a € 20.000,00;
- Fondo contenzioso legale, pari a € 15.000,00;
- Fondo reclutamento personale a tempo indeterminato, pari a € 1.684.054,95.

In particolare lo stanziamento del Fondo di reclutamento del personale a tempo indeterminato, stanziato per il solo esercizio 2025, tiene conto del piano delle assunzioni dettagliato nel PIAO dell'Agenzia, cui si rinvia.

4 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

L'attività dell'Agenzia è iniziata nell'esercizio 2024 e in fase di riaccertamento ordinario non sono state eseguite reimputazioni. Non si è, pertanto, proceduto alla costituzione di tale posta e alla sua relativa rappresentazione.

5 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n.15 - **Equilibrio di bilancio**).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n.16 - **Competenza finanziaria**).

DESCRIZIONE	2025	2026	2027
Equilibrio di parte corrente (+)	0,00	0,00	0,00

Equilibrio di parte capitale (+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine (+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine (-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE	0,00	0,00	0,00

5.1 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione.

In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al

programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente nei 3 esercizi del bilancio pluriennale

DESCRIZIONE	2025	2026	2027
Totali titoli (I+II+III) Entrate	9.206.762,20	9.216.762,20	9.216.762,20
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate iscritte nella parte capitale destinate all'equilibrio corrente	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale entrate di parte corrente	9.206.762,20	9.216.762,20	9.216.762,20
Spese correnti (titolo I)	9.206.762,20	9.216.762,20	9.216.762,20
Rimborso prestiti parte del titolo IV	0,00	0,00	0,00
Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0,00	0,00	0,00
Spese iscritte al titolo 2 da finanziare in parte corrente	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	0,00	0,00	0,00
Totale spese di parte corrente	9.206.762,20	9.216.762,20	9.216.762,20
SALDO DI PARTE CORRENTE	0,00	0,00	0,00

5.2 Composizione ed equilibrio parte capitale

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il cronoprogramma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in C/capitale nei 3 esercizi del bilancio pluriennale

DESCRIZIONE	2025	2026	2027
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo IV	510.000,00	800.000,00	800.000,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo V destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo VI	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale entrate di parte capitale	510.000,00	800.000,00	800.000,00
Spese titolo II	510.000,00	800.000,00	800.000,00
Fondo pluriennale vincolato di parte investimenti (di spesa)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di attività finanziarie (di spesa)	0,00	0,00	0,00

Spese iscritte al titolo 2 da finanziare in parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale spese di parte capitale	510.000,00	800.000,00	800.000,00
Differenza di parte capitale	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
SALDO DI PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

6 ALTRE INFORMAZIONI

6.1 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

L'ASVI Sardegna non ha rilasciato garanzie.

6.2 Oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'ASVI Sardegna non ha in corso né prevede di assumere contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

6.3 Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

L'Agenzia non ha enti o organismi strumentali.

6.4 Partecipazioni in società

L'Agenzia non detiene partecipazioni.

7 CONCLUSIONI

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata".

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal



rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell’Agenzia.